

Napoli, 22 Dic, 99.

Caro Commendatore,

Sto troppo in alto nella stima dei gentiluomini,
miei pari, per degnarmi di scendere a chiedervi con-
to del grossolano insulto, col quale vi è piaciuto
aggravare le continue mancanze (da parte vostra
e dei vostri compagni di negozio) al
rispetto dovutomi.

Esaro

Al sig. E. Morelli, commendatore.